

**LO SCANDALO****TRENTA SENATORI DEL PDL**

30 senatori Pdl tra hanno presentato un'interrogazione ad Alfano. Parlano di «clima di preoccupante conflittualità» alla Procura di Napoli.

**PIGNATIELLO (PDCI)**

«Per questo Governo tutto è lecito. È vergognoso che a distanza di 48 ore dalla richiesta di arresto non abbia ancora proceduto a cacciarlo».

**VOCI IN TRANSATLANTICO**

«Avete saputo? A Milano li stanno torchiando....fra dieci giorni arresteranno tutti». L'agenzia Dire riferisce la preoccupazione di un deputato del Pdl...



→ **Passa** la linea del «prender tempo». In attesa del voto della Camera e dei ricorsi in Tribunale

→ **Granata**, deputato Pdl vicino a Fini: «Incompatibile». Ma lui non lascia neanche il governo

# Cosentino vede Berlusconi: «Resto candidato in Campania»

**Cosentino incontra il premier. Nessun passo indietro dalla candidatura e dal governo. Berlusconi? «Non ha chiesto passi indietro», spiega il sottosegretario con richiesta d'arresto. Vince la linea del «prender tempo».**

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA

Rimane in campo, almeno per il momento, malgrado la richiesta d'arresto inviata alla Camera dal gip di Napoli e l'accusa di legami organici con la camorra. Dopo un faccia a faccia di mezz'ora con Berlusconi, Nicola Cosentino conferma che non molla, che non si dimette da sottose-

gretario, che non lascia il Parlamento, che non rinuncia alla candidatura in Campania. Il premier? Confermando a Cosentino «la più ampia solidarietà», ha «preso atto» della sua volontà di non compiere «passi indietro». Tra Fini - «neanche Berlusconi lo vuole» - e il potente esponente campano del Pdl - che raccontava gli inviti del Cavaliere «a non mollare» - sembrerebbe che il Presidente del Consiglio abbia recitato due parti in commedia.

E che, alla fine o dall'inizio, abbia concordato con Cosentino la linea del «prendiamoci del tempo». Per non darla vinta a Fini, che aveva giudicato non opportuna la candidatura in Campania del sottosegretario, e



**Gianfranco Fini.** In alto Berlusconi e Cosentino

Foto di Tonino Di Marco/Ansa